

cendo così emergere, ad avviso dell'interrogante, un'assoluta incapacità del vertice di gestire costi e tempi;

a chi sia imputabile l'errore evidentemente commesso nelle valutazioni del 1998 e quali provvedimenti si intendano assumere in ordine ai ritardi lamentati qualora fossero stati commessi errori di valutazione. (4-06932)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCHESE. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

è strabiliante constatare come sulla strada Pontina si possa fare di tutto, addirittura TIR e camion di ogni tipo, si superano andando di corsa, superano gli atterriti automobilisti, senza neanche mettere la freccia, o semmai inserendola in ritardo;

una arteria ormai in mano degli indisciplinati, che incute paura agli automobilisti equilibrati —:

se non ritenga di porre fine all'anarchia su questa arteria e porre una doverosa vigilanza delle pattuglie di polizia stradale;

se e come intenda potenziare la vigilanza della polizia stradale, che attualmente è assente sulla strada Pontina, che da Roma porta a Terracina. (4-06931)

LUPI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Hussein Mahadow Hassan nato a Mogadiscio (Somalia) nel 1958, residente a Milano in via Pomposa n. 2, cap 20139., risiede nel nostro Paese almeno dal 1984, quando ebbe la possibilità di giungervi per essere sottoposto a cure, perché affetto da filariasi. A seguito delle cure e dei ricoveri in strutture ospedaliere,

le successive diagnosi e prognosi obbligarono il paziente a sottoporsi, nel 1990, all'amputazione di una parte della gamba destra, all'altezza della coscia. Negli anni precedenti all'amputazione ed in quelli successivi, Hassan è vissuto a Milano, grazie all'aiuto di molti volontari e dei servizi sociali del comune di Milano che, dopo molti anni gli assegnarono un alloggio, un sussidio per far fronte alle necessità minimali e che lo indirizzarono presso i vari uffici perché gli fosse riconosciuta l'invalidità civile e quindi il diritto ad una pensione. L'iscrizione alle liste di collocamento speciali, l'interessamento degli assistenti sociali, nonché di amici, non hanno mai prodotto l'esito di procurare ad Hassan un'occupazione lavorativa stabile, che gli permettesse di avere un reddito adeguato alle sue necessità di sussistenza;

dopo varie traversie e dopo vari accertamenti che, per brevità non documento, nella seduta del 25 gennaio 2002, presa in esame la pratica n. MI/253620/INV, la commissione medica periferica per le pensioni di guerra e di invalidità civile, prendeva atto dell'ultimo accertamento ambulatoriale del 25 gennaio 2001, riconosceva definitivamente lo stato di invalidità di Hassan, e certificava che Hassan Hussein è un invalido con riduzione permanente della capacità lavorativa nella misura dell'85 per cento, dal 1991;

tale certificazione consentirebbe ad Hassan di godere di una pensione, avendo il diritto anche di incassare gli arretrati maturati. La pensione, costituendo un reddito certo, oltre a garantire una vita dignitosa ad Hassan, vissuto praticamente per anni solo di carità e di espedienti e di restituire debiti che inevitabilmente ha dovuto lasciare, dovrebbe dargli diritto di ottenere la carta di soggiorno;

l'ultima «spirale perversa» in cui Hassan è entrato dal 25 gennaio 2002, stante le risposte che lui dai vari uffici, commissariati di pubblica sicurezza, questura, è che la pensione sarà erogata solo nel momento in cui Hassan Hussein sarà in possesso della carta di soggiorno o della

cittadinanza italiana, ma la carta di soggiorno o la cittadinanza sono ottenibili, secondo la normativa di riferimento, solo se, fra l'altro, il soggetto è in grado di dimostrare di avere un lavoro, quindi un reddito adeguato e una residenza stabili. La richiesta della carta di soggiorno, presentata al commissariato Scalo Romana il 16 maggio 2002, è « ferma » perché Hassan non ha potuto, ovviamente, documentare i redditi percepiti nel 2000 e nel 2001 —:

come il Ministro intenda risolvere la situazione, per una persona straniera, in un Paese che pare non essere in grado di accoglierlo e che non ha neppure i mezzi per ritornare al suo Paese dopo circa venti anni, anche con iniziative volte ad una corretta interpretazione di leggi e norme che, a tutt'oggi, per il caso di Hassan Hussein e, sicuramente, di altri cittadini stranieri non sono state interpretate nel rispetto della dignità della persona.

(4-06934)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

TOCCI, CHIAROMONTE, PINOTTI, LEONI, NIGRA, CIALENTE, QUARTIANI, BUFFO, CALDAROLA, LABATE, GIULIETTI e SASSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Commissario del CNR professor Adriano De Maio, con provvedimento ordinamentale n. 016529 del 26 giugno 2003, ha nominato come sub-commissario Roberto De Mattei, associato di storia moderna all'università di Cassino, con delega alla ricerca nel campo umanistico;

il curriculum del suddetto non appare compatibile con i criteri di nomina fissati dal decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127, che, all'articolo 6, comma 2, recita: «...persone di alta qualificazione scientifica e manageriale, con una pro-

fonda conoscenza del sistema della ricerca in Italia e all'estero e con pluriennale esperienza nella gestione di enti e organismi pubblici o privati, operanti nel settore della ricerca »;

la nomina è ritenuta inadeguata e inopportuna dai più importanti storici italiani, come risulta dall'appello firmato da G. Arnaldi, M. Firpo, G. Galasso, L. Lotti, P. Matthiae, G. Miccoli, A. Petrucci, P. Prodi, A. Prospero, M. Rosa, G. Talamo, R. Villari;

la fiducia e l'apprezzamento della comunità degli studiosi dovrebbe essere un prerequisito essenziale nella scelta della persona che è chiamata ad un incarico di direzione del più importante Ente di ricerca nazionale;

il ministro ha sottolineato in diverse occasioni la necessità di elevare la qualità e il prestigio della ricerca italiana;

il suddetto Roberto de Mattei è presidente dell'Associazione Lepanto, la quale così si presenta nel proprio sito Internet ([www.lepanto.org](http://www.lepanto.org)): « Il Centro Culturale Lepanto è stato fondato nel 1982. Presieduto dal professor Roberto De Mattei, è un'associazione *non-profit* indipendente dai partiti politici e dai grandi potentati economici. Ha come fine la difesa dei principi e delle istituzioni della Civiltà Cristiana. Rappresenta un polo di pensiero e di azione di area conservatrice e tradizionale. Si richiama al Magistero immutabile della Chiesa cattolica »;

nel medesimo sito indicato al punto precedente, l'associazione Lepanto promuove pubblicazioni quali « Chiesa ed Omosessualità. Le ragioni di una immutabile condanna. Il Centro Culturale Lepanto presenta all'opinione pubblica italiana ed europea una raccolta di documenti che dimostra in maniera inequivocabile come la condanna dell'omosessualità da parte della Chiesa, dai primi Padri e Dottori ai giorni nostri, sia costante ed inappellabile. Questa condanna, nel corso del secoli, è stata recepita e tradotta in leggi dal diritto europeo ed ha permeato la coscienza collettiva dell'Occidente cristiano »;